



MODULO 3

UNITÀ DIDATTICA 1

PAGINA 121

La nuova etichettatura alimentare è norma europea

È stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale europea il nuovo regolamento sull'etichettatura alimentare varato dal Parlamento europeo.

Gli Stati nazionali dovranno recepire le misure entro due anni (cioè entro il 2015), che diventano quattro per le informazioni nutrizionali. Il nodo centrale della legge è che tutti i prodotti alimentari dovranno rispettare il criterio di “tracciabilità”, vale a dire che nell’etichetta sarà riportato tutto il percorso fatto dall’alimento prima di giungere sulla tavola del consumatore. Per esempio, nel caso della carne, non si dovrà soltanto indicare il luogo di macellazione, ma anche quello di nascita e allevamento dell’animale.

«Una misura - commenta Lara Comi, europarlamentare italiana ed ex vicepresidente della Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori del Parlamento europeo - che, sostituendo una direttiva adottata oltre trent'anni fa, è essenziale sia per la sicurezza dei consumatori sia per dare piena trasparenza alla



filiera e tutelare meglio la qualità dei nostri prodotti contro la pratica scorretta dell'**italian sounding** [vale a dire la contraffazione dei prodotti italiani, eseguita però senza contravvenire alle norme del Paese estero di produzione]».

Il regolamento, secondo Laura Comi, va «anche a vantaggio del made in Italy». Inoltre «l'assoluta chiarezza su provenienza dei cibi e informazioni nutrizionali prevista dal regolamento è importante anche in chiave di tutela della salute».

Una novità che riguarda ristoratori, pubblici esercizi e mense, che «dovranno dare le informazioni adeguate ai clienti. Una tutela importante per allergici, intolleranti e celiaci».

Paolo De Castro, nel 2011 presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, sottolinea come sia «molto importante l'obbligatorietà in etichetta del paese d'origine o del luogo di provenienza per tutte le carni, suine, avicole, ovi caprine, refrigerate e fresche».



Si evidenzia, inoltre, come il regolamento metta un freno «alla produzione di cibi taroccati, uno su tutti la mozzarella. E soprattutto si tutela il lavoro degli agricoltori e degli allevatori europei».

(Adattato da www.europarlamento24.eu)